

CONQUISTATORE DI ANIME

**Un manuale per l'evangelizzazione
come stile di vita**

**Tutto ciò che devi sapere
per condurre le persone a Gesù**

Andy Elmes

Titolo originale dell'opera: *Soul Winner. A Handbook for Lifestyle Evangelism.*

Copyright © 2020 Andy Elmes

Published in 2020 by Great Big Life Publishing

Empower Centre, 83-87 Kingston Road, Portsmouth, PO2 7DX, UK

The right of Andy Elmes to be identified as the author of this work has been asserted by him in accordance with the Copyright, Designs and Patents Act 1988.

Edizione italiana:

Conquistatore di anime. Un manuale per l'evangelizzazione come stile di vita.

Andy Elmes

Associazione Freedom Italia APS, 2025

Tutti i diritti riservati

Traduzione a cura di Marilena Cingari

Revisione a cura di Federica Motta

Impaginazione a cura di Claudia Motta

Progetto grafico originale a cura di Matt Russell, createthatart.co.uk

Adattamento grafico italiano a cura di Daniel Wilson

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Diodati*.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, inserita in circuiti informatici o trasmessa in alcuna forma o mezzo (elettronico, fotocopia, registrazione) senza la preventiva autorizzazione scritta dell'editore. La sola eccezione permessa è un breve commento per recensioni librarie.

Ulteriori copie di questo libro possono essere ordinate dal nostro sito www.editorefreedom.it o via e-mail all'indirizzo info@editorefreedom.it o tramite le nostre pagine Facebook o Instagram "Casa Editrice Freedom". Potrete trovarlo anche nelle librerie cristiane.

ISBN 9788895147345

INDICE

Apprezzamenti	5
Ringraziamenti.....	9
Prefazione: Nuovi orizzonti.....	13
Capitolo 1: L'equipaggiamento dei santi.....	19
Capitolo 2: Il grande mandato reso facile.....	35
Capitolo 3: Potenziati per essere testimoni.....	61
Capitolo 4: Pescatori di uomini.....	79
Capitolo 5: Come avviare una conversazione.....	95
Capitolo 6: Conosci il messaggio che porti?.....	111
Epilogo.....	173
Risorse	
Versetti chiave per uno studio più approfondito della soteriologia.....	175
Come parlare di Gesù ai Testimoni di Geova, ai Mormoni, agli atei e ai Musulmani	179
Come conoscere Gesù, di Colin Urquhart.....	199



APPREZZAMENTI

Il nuovo libro di Andy Elmes, Conquistatore di anime, dà uno sguardo nuovo all'evangelizzazione efficace nel mondo di oggi. Lui ha preparato una guida pratica per tutti coloro che desiderano portare personalmente le persone a Gesù. Elmes condivide elementi chiave della testimonianza, come muoversi nel campo della raccolta e, soprattutto, come condurre le persone al Signore! Questo libro è una bussola per gli intraprendenti, dotandoli di tutto ciò che devono sapere, per essere conquistatori di anime di successo per il regno di Dio!

Daniel Kolenda
Presidente e CEO di Christ for All Nations

Questo libro circumnavigherà il mondo. Si troverà sui treni in Europa, sugli autobus in Argentina, sulle barche nell'Atlantico. Si troverà sulle scrivanie degli uffici aziendali, sui comodini dei vicinati. Sarà portato dalle mani sudate degli evangelisti del terzo mondo, legato ai portatori di biciclette africane. Sarà letto su aerei, taxi e traghetti. Sarà trasportato attraverso l'Himalaya, le Ande e le Montagne dell'Atlante. Si troverà sul cloud dei social e citato dai pulpiti del mondo. Le pagine di questo libro saranno strappate e inviate alle congregazioni per circolare tra le persone, e le impronte digitali di re e imperatori, sudditi e contadini, si troveranno su queste pagine, tradotte in molte lingue. Tutto questo, perché il sogno di Dio è che ogni persona sulla terra scopra il Suo amore, la Sua grazia e la Sua redenzione. Questo libro – nelle mani di fedeli testimoni del vangelo – è una porta attraverso la quale il sogno di Dio si realizzerà.

Poiché così dice l'Eterno degli eserciti: "Ancora una volta, tra poco, io farò tremare i cieli e la terra, il mare e la terra asciutta; farò tremare tutte le

nazioni; il desiderio di tutte le nazioni verrà e io riempirò questo tempio di gloria", dice l'Eterno degli eserciti. (Aggeo 2:6-7)

Philip Smethurst
Presidente e fondatore di Overland Missions.

*In un mondo in cui spesso esistono notizie false, mezze verità e confusione, è un grande privilegio avere l'unica notizia che ha cambiato il mondo quando è arrivata e continua a cambiare le vite oggi. Il Vangelo è davvero la migliore delle buone notizie! Se c'è mai stato un tempo in cui la chiesa di Dio ha abbracciato il mandato di proclamare Cristo, è questo. I momenti di turbolenza richiedono azione, perché se la paura porta alla paralisi, l'azione del vangelo è l'antidoto. Ho letto un libro intitolato *Soul Winner*¹ più di trent'anni fa – CH Spurgeon, ovviamente, l'ha scritto. In esso, lui dice: "Ogni uomo qui, ogni donna qui, ogni bambino qui, il cui cuore è giusto agli occhi di Dio, può essere un conquistatore di anime". Che dichiarazione, che incoraggiamento! Tu puoi conquistare anime per Cristo!*

Andy Elmes è un amico da oltre vent'anni. In quel periodo, Andy aveva messo a punto e lavorato sui principi del conquistare le anime che si trovano in questo libro in un modo che significa che questo manoscritto non è teoria, è infallibile. Funziona! Hai amici e familiari che hanno bisogno di Gesù? Il tuo cuore arde dal desiderio di vedere non solo loro, ma anche la tua comunità e la tua nazione rivolgersi a Gesù? Allora devi solo leggere questo libro. L'applicazione degli strumenti presenti in questo libro è importante: perché? Perché sia il paradiso che l'inferno aspettano il risultato! Dacci dentro, caro lettore: l'eternità sta aspettando.

¹ Traduzione italiana: "Conquistatore di anime", ndt.

Glyn Barrett
**Responsabile nazionale delle Assemblee di Dio in Gran
Bretagna - Co-presidente di Empowered 21 Europa occidentale
e Pastore senior di Audacious Church.**

All'inizio del 2020, nessuno avrebbe potuto pensare che in pochi mesi il mondo sarebbe stato gravemente colpito da una pandemia globale. Con l'entrata in vigore del lockdown nel Regno Unito, gli edifici ecclesiastici sono stati chiusi, i servizi sono stati spostati online e molti si sono chiesti come avrebbe reagito la Chiesa del Regno Unito. Anche qui in UCB, anche se siamo abituati a una rapida evoluzione della tecnologia, riposizionare il nostro team per lavorare da remoto, nello spazio di ventiquattro ore, ha avuto delle sfide uniche. Ma non solo abbiamo prosperato e visto un'enorme domanda per le nostre risorse, ma sono stato anche lieto di vedere la Chiesa globale rispondere in modi freschi e innovativi. Il nuovo libro di Andy è una riflessione su come noi credenti possiamo sfruttare questo nuovo entusiasmo ed energia e usarli per raggiungere il nostro mondo. Vediamo tutto intorno a noi che "i campi sono bianchi" e quindi Conquistatore di anime è un invito all'azione, che offre modi semplici ma efficaci per raggiungere più persone. Da una spiegazione sintetica della dottrina della salvezza (per chi vuole davvero capire il messaggio) a pensieri su come iniziare una conversazione con un non credente, il libro di Andy contiene una grande saggezza e consigli pratici su come avere un impatto.

Il messaggio del Vangelo non è cambiato, ma il modo in cui lo condividiamo lo è. Mentre "piangiamo con coloro che piangono", sappiamo anche che la Chiesa è nata proprio per un tempo come questo. Mentre leggi questo libro, permettili di sfidarti e ispirarti, a un nuovo livello di fede e azione.

David L'Herroux
Amministratore delegato di United Christian Broadcasting
Europe.

Andy è mio fratello e un co-pastore. Quando ci vediamo, inevitabilmente iniziamo a parlare di ciò che stiamo imparando, ed è incredibile quante volte scopriamo che Dio ci ha parlato in modo simile. L'ultima volta parlavamo della chiamata di ogni seguace di Gesù a entrare nel campo della mietitura e a condividere la propria fede con fiducia in Colui che lo chiama. Questo è il cuore di questo libro e il messaggio che viene dato con passione e concretezza nelle sue pagine. Andy cerca di incoraggiarci tutti a legarci alle persone della nostra vita e a condividere la buona notizia che abbiamo, muovendoci nella potenza di Dio, rispondendo a ogni particolare situazione e ricordando che facciamo sempre parte del cammino degli altri. Ci sono molte storie interessanti della vita di Andy, come quella di imbattersi in una festa di karaoke all'aperto da qualche parte nelle Filippine e farsi coinvolgere nel cantare un paio di numeri, che si sono trasformati in una presentazione del vangelo improvvisata! Quando ho letto questo ho pensato: "Non potrei mai immaginare di farlo!". Al che Andy, lo so, risponderebbe: "Non devi farlo – tu porti la buona (grande) novella in un modo che solo tu puoi, attingendo al tuo background, alla tua personalità e ai tuoi doni, nella potenza dello Spirito Santo". Questo è un punto che Andy afferma chiaramente: siamo tutti equipaggiati in modo univoco per questo. Ciò che è fondamentale è che ci dedichiamo a condividere con gioia ciò (chi) conosciamo, imparando mentre procediamo.

Stephen Elmes
Ministro Battista e Autore
di Sexuality, Faith & the Art of Conversation

Ringraziamenti

Vorrei ringraziare alcune persone per aver contribuito a scrivere e pubblicare questo libro.

Team Elmes

Grazie ancora a Gina e ai miei figli per la vostra pazienza e il vostro sostegno. Sono molto grato per come mi permettete di essere ossessionato e iper-focalizzato su progetti come questo e perché tifate per me mentre lo sono. Grazie, vi amo tanto, team Elmes.

Olivia Elmes

wildpursuit.uk

Grazie, Olivia, per le molte ore che hai dedicato a questo libro leggendo e correggendo tutti i miei terribili errori di grammatica e punteggiatura. Grazie per essere stata così pratica con questo progetto, lo apprezzo davvero. Continua a cambiare il mondo, tesoro, una vita alla volta. Sono fiero di te!

Matt Russell

createthatart.co.uk

Grazie mille, Matt e createthatart.co.uk, per la fantastica copertina. Grazie per aver preso i miei pensieri e le mie idee e aver creato con essi una copertina bellissima. È fantastica, Matt, grazie.

Matt Lockwood

mattsstudio.co.uk

Ancora un grande grazie, Matt, per aver preso le pagine delle mie parole e dei miei pensieri e averle disposte in modo che le persone possano leggerle in modo piacevole e facile.



DEDICA

Vorrei dedicare questo libro alla memoria di tutti i grandi conquistatori di anime che ci hanno preceduto. Gli uomini e le donne che con gioia e passione hanno donato la loro vita per vedere gli altri trovare Cristo e il Suo regno. Questa lista potrebbe includere tanti uomini e donne fedeli di Dio dei tempi passati, ma vorrei in particolare onorare la memoria di:

Charles Spurgeon, Charles Finney, William e Catherine Booth, George Whitefield, DL Moody, John e Charles Wesley, Jonathan Edwards, John Knox, James Hudson Taylor, Billy Graham e Reinhard Bonnke.

Grazie per aver lasciato una così grande eredità di evangelizzazione e per averci dato degli esempi così grandi da seguire.



Prefazione
NUOVI ORIZZONTI

Se quando ho iniziato a scrivere questo libro, all'inizio del 2020, qualcuno mi avesse detto che in pochi mesi tutti gli edifici ecclesiastici del mondo sarebbero stati chiusi, le loro porte chiuse a chiave e i cancelli sbarrati a causa di una pandemia mondiale, probabilmente avrei sorriso in totale incredulità! Eppure fu proprio quello che avvenne! Mentre scrivo questo, gli edifici ecclesiastici sono ancora chiusi, gli assembramenti sono per lo più illegali e negli spazi pubblici devono essere indossate le mascherine. Alcune chiese hanno chiuso le loro porte per sempre e un certo numero di pastori si è rassegnato, sentendo che il proprio ministero è finito. Posso comprendere la difficoltà di questo momento; tuttavia, vedo anche questo come un tempo cruciale per la Chiesa. Vedi, la realtà è che la Chiesa non ha chiuso – i suoi edifici sono stati chiusi!

Come ho detto più volte negli anni, la Chiesa non è mai stata un edificio, noi semplicemente ci incontravamo al suo interno; la Chiesa non è mai stata un incontro, abbiamo solo avuto degli incontri. La Chiesa è sempre stata e sempre sarà una comunità di persone che sono state chiamate dalle tenebre alla Sua luce, che sono piene della Sua vita. Il momento inconcepibile che stiamo vivendo sta in realtà facendo sì che noi, la Sua Chiesa, rivalutiamo e riscopriamo noi stessi e la nostra missione in modo fresco e molto potente. Stiamo guardando a noi stessi in un modo che probabilmente non avremmo fatto se gli edifici e i palchi in cui confidavamo così tanto non fossero

La chiesa non è mai stata un edificio, noi semplicemente ci incontravamo al suo interno; la Chiesa non è mai stata un incontro, abbiamo solo avuto degli incontri.

stati chiusi per un po' di tempo. È stato verso la metà del 2019 che ho iniziato a sentire il Signore dirmi due parole: nuovi orizzonti. All'inizio pensavo che mi stesse parlando di nuove destinazioni, che forse mi stesse dando un nuovo incarico. Tuttavia, mi sono presto reso conto che questi nuovi orizzonti non riguardavano il mio incarico, ma la Chiesa in generale. Ci stava preparando in modo che fossimo pronti per le nuove cose che stavano per accadere. La Chiesa doveva essere pronta per orizzonti di ministero inediti, diversi da qualsiasi cosa avessimo visto o sperimentato prima.

Dal punto di vista naturale, l'orizzonte è lo spazio in cui il cielo e la terra apparentemente si incontrano o si connettono.

L'orizzonte è il luogo in cui Cielo e terra si incontrano; il luogo in cui il soprannaturale incontra il naturale e il celeste incontra l'umano.

Dal punto di vista spirituale, l'orizzonte è il luogo in cui Cielo e terra si incontrano; il luogo in cui il soprannaturale incontra il naturale e il celeste incontra l'umano. Questo è ciò che credo che la Chiesa, o il popolo di Dio, dovrebbe essere. Siamo il nuovo orizzonte di Dio per il tempo in cui ci troviamo. Attraverso di noi, Dio desidera ministrare a un mondo perduto e separato per riconciliarlo con Se stesso. Mi viene in mente il passo delle Scritture, Genesi 28:10-17, in cui Giacobbe ebbe un sogno a Bethel. Nel suo sogno, Giacobbe vide delle cose spirituali salire e scendere in una relazione soprannaturale tra Cielo e terra. Dopo essersi svegliato, disse: "Questa non è altro che la casa di Dio". Che cosa intendeva dire? Il luogo in cui sedeva era un portale dove ebbe l'esperienza di vedere il Cielo che toccava la terra. Proprio come quella scala creò una relazione tra Cielo e terra, oggi rimane una relazione tra questi due regni; il punto in cui si collegano si chiama Chiesa!

Ci sono delle cose celesti che Dio vuole fare sulla terra oggi. Il Suo piano, come è sempre stato da quando Gesù è risorto

dai morti, è di fare queste cose attraverso la Sua Chiesa, che è la Sua casa sulla terra. Questa casa non è un edificio o una cattedrale, ma siamo noi, ovunque ci troviamo. Vedi, noi non andiamo in chiesa, noi siamo la Chiesa! Le nostre vite sono questa porta, o luogo di incontro, tra Cielo e terra. Noi, la Chiesa (il popolo, non l'edificio), siamo il nuovo orizzonte; siamo il punto in cui Cielo e terra interagiscono e la volontà di Dio viene rivelata e rilasciata.

Quindi, quando Dio ci dice che è un tempo di nuovi orizzonti, annuncia che è un momento *kairos*! Un momento di ripristino divino per la Sua Chiesa. Questo è un tempo nuovo, in cui siamo in grado di vedere con una visione accurata di 10/10 ciò che dobbiamo fare sulla terra. Proprio al centro di questa visione c'è il nostro incarico di raggiungere le persone smarrite e riportarle a Dio. In questo momento è in atto un risveglio

divino. In tutto il mondo i mietitori di Dio si stanno risvegliando alla fresca chiamata che proviene dai campi del raccolto. Si stanno svegliando dal loro sonno e stanno abbracciando questo mandato originale. Questo è il momento per la Chiesa di brillare e di non essere più addormentata nella luce, come Keith Green disse così bene. Dobbiamo essere la luce

In questo momento è in atto un risveglio divino. In tutto il mondo i mietitori di Dio si stanno svegliando alla fresca chiamata che proviene dai campi del raccolto.

che brilla nell'oscurità, come Isaia 60 dice che siamo destinati ad essere; la città non nascosta su un monte e la luce scoperta a cui Gesù si riferiva in Matteo 5:14-16. Ora che non ci nascondiamo più nei nostri edifici, ossessionati dalla nostra spiritualità e dai nostri bisogni dell'anima, forse possiamo arrivare al lavoro reale: gli affari del Regno! Non senti suonare

Ora che non ci nascondiamo più nei nostri edifici, ossessionati dalla nostra spiritualità e dai nostri bisogni dell'anima, forse possiamo arrivare al lavoro reale: gli affari del Regno!

la sveglia? Questa è l'ora in cui la Chiesa deve sorgere, i santi devono essere equipaggiati e i mietitori devono essere inviati!

Quando un giorno le porte delle nostre chiese si riapriranno, dovremo essere diversi! Che tutti noi, indipendentemente dalla denominazione a cui apparteniamo, possiamo avere una maggiore rivelazione dello scopo effettivo dei

nostri incontri e una conseguente rivelazione di come Dio desidera usarci, anche nel nostro sparpagliamento. Un momento in qualche modo parallelo a quello in cui ci troviamo ora, può essere trovato in Atti 8:1. Vediamo la Chiesa primitiva, non molto tempo dopo la sua nascita, iniziare a stabilizzarsi nei suoi incontri e format, quando improvvisamente fu dispersa in tutta la Giudea e la Samaria a causa della persecuzione. Improvvisamente i credenti furono spinti nuovamente nel campo di raccolta a cui Gesù li aveva chiamati! Come fu vissuta inizialmente questa dispersione da coloro che stavano vivendo quel momento? Deve essere stata confusionaria, snervante e scomoda. Eppure, come promesso in Romani 8:28, Dio era all'opera anche in quel momento. Stava lavorando per il bene della Chiesa e per i propositi che aveva per lei. Quella che sembrava una cosa brutta si trasformò in qualcosa di grandioso! Sì, i loro incontri regolari erano stati in qualche modo rovinati, ma di conseguenza i partecipanti si recarono nei luoghi in cui Egli li aveva originariamente chiamati e alcuni salparono per i quattro angoli del mondo! Questa grande dispersione ebbe un impatto sul mondo. E se Dio stesse usando questo momento per scuotere la Sua Chiesa, per

equipaggiarci e per inviarci nel mondo a raggiungere persone che prima non avremmo considerato? E se!

Questo, amico mio, è davvero un momento *kairos*; un momento in cui il raccolto sta chiamando, "Vieni". Mentre ti addentri nelle pagine di questo libro con un cuore predisposto a imparare, la mia preghiera per te è che qualcosa di nuovo si risvegli nel tuo cuore per i perduti. La mia speranza è che tu sia potenziato, equipaggiato e inviato a raggiungere i perduti.

E se Dio stesse usando questo momento per scuotere la Sua Chiesa, per equipaggiarci e per inviarci nel mondo a raggiungere persone che potremmo non aver considerato prima? E se!



Capitolo 1

L'EQUIPAGGIAMENTO DEI SANTI

Come dunque invocheranno colui nel quale non hanno creduto? E come crederanno in colui del quale non hanno udito parlare? E come udiranno, se non c'è chi predichi? E come predicheranno, se non sono mandati? Come sta scritto: «Quanto sono belli i piedi di coloro che annunziano la pace, che annunziano buone novelle!» (Romani 10:14-15).

Buone notizie: Dio ha rimosso la separazione tra Lui e l'uomo. Chiunque venga attraverso Gesù può ora avere una relazione personale con Lui. Ciò significa che ora siamo in grado di sperimentare la pienezza della salvezza e della nuova vita che Egli desidera per noi! Questa è, in effetti, una buona notizia, ma come potranno gli altri saperlo se non vengono mandate persone a raccontargliela? Questo libro è per tutti coloro che desiderano vedere le persone intorno a loro scoprire lo stesso cammino che hanno trovato loro: una vita trasformata con Gesù

Il tema di questo libro è l'evangelizzazione. Ci concentreremo in particolare sull'evangelizzazione personale, indicata anche come evangelizzazione come stile di vita. Vedi, l'evangelizzazione può avere una serie di espressioni diverse nella vita cristiana. Una di queste espressioni è parlare alle folle in una conferenza, in una chiesa o in un'altra riunione pubblica. Un'altra espressione dell'evangelizzazione è l'impegno individuale di una persona a essere un testimone che sceglie di far conoscere Gesù all'interno della cerchia relazionale unica che Dio gli ha dato.

L'Oxford English Dictionary definisce la parola "evangelizzazione" in modo molto chiaro e comprensibile: è "la diffusione del vangelo cristiano mediante la predicazione pubblica o la testimonianza personale".²

² Tradotto letteralmente, ndt.

In questo libro ci concentreremo sulla seconda parte di questa definizione. Il mio desiderio è che tu sia potenziato per diventare il miglior testimone personale di Gesù che tu possa essere per tutti coloro che si trovano intorno a te! Spero che leggendo queste pagine, sarai equipaggiato e reso libero di diventare il conquistatore di anime che Dio ti ha chiamato a essere. Dedicheremo del tempo a spacchettare con cura quello che abbiamo conosciuto come il Grande Mandato, rendendolo una parte molto naturale e attiva della tua vita quotidiana. Approfondiremo la motivazione (forza trainante) che sta alla base della nostra evangelizzazione e scopriremo alcuni incredibili strumenti dati da Dio che ci renderanno conquistatori di anime più efficaci. Iniziamo col farci alcune domande molto pratiche, ma sincere, sull'evangelizzazione così come l'abbiamo conosciuta.

Evangelizzazione incentrata sulle riunioni o come stile di vita?

Per poter cambiare il mondo, come il Signore vuole che facciamo, dobbiamo avere il coraggio di sconvolgere lo status quo di ciò che attualmente crediamo sia un'evangelizzazione efficace. Per molti anni la Chiesa ha creduto che l'evangelizzazione efficace avvenisse prevalentemente su un palcoscenico. Di conseguenza, abbiamo dedicato la maggior parte delle nostre energie a convincere le persone non salvate a partecipare a riunioni ed eventi evangelistici. Per questo motivo abbiamo avuto regole e metodi non scritti su ciò che crediamo sia l'evangelizzazione efficace. Questi metodi ci hanno incoraggiato a persuadere le persone a partecipare a una riunione in cui possono ascoltare la buona notizia su Gesù, nella speranza che quando alla fine della

Per poter cambiare il mondo, come il Signore vuole che facciamo, dobbiamo avere il coraggio di sconvolgere lo status quo di ciò che attualmente crediamo sia un'evangelizzazione efficace.

riunione verrà data l'opportunità di rispondere, faranno una breve preghiera e alzeranno la mano per dimostrare ciò che hanno appena fatto: missione compiuta! Sebbene questi incontri evangelistici dovrebbero certamente avere il loro posto in ogni calendario di chiesa, se questo è il nostro piano finale per parlare a tutta la terra di Gesù, in realtà non sta funzionando così bene. Gli incontri e gli eventi una tantum da soli non porteranno allo stesso numero di persone salvate di un modello più biblico di evangelizzazione. Per dirla ancora più francamente, se il nostro attuale modello di evangelizzazione è il nostro fine ultimo per cambiare il mondo, allora perché esso non sta cambiando il mondo? Dobbiamo rivalutare i metodi di evangelizzazione che abbiamo usato nei tempi passati e cominciare a vedere come possiamo raggiungere il mondo intero, in questa epoca!

La predicazione per strada è ancora efficace?

Quindi, già che ci siamo, iniziamo a farci altre domande sull'evangelizzazione attuale. Dobbiamo avere conversazioni oneste sui metodi che stiamo attualmente usando e iniziare a parlare apertamente dei metodi evangelistici che funzionano davvero e di quelli che non funzionano più. Osiamo aprire queste conversazioni in modo da poter essere conquistatori di anime più efficaci.

Essendo deliberatamente provocatorio, un esempio di una di queste domande potrebbe essere: la predicazione per strada è ancora efficace oggi o le persone che stiamo cercando di raggiungere semplicemente ci ignorano e ci oltrepassano? Sono le domande sincere come questa che faranno sì che più persone vengano salvate e indirizzeranno le nostre energie verso i metodi più efficaci. Ora, non sono di certo contro la predicazione per le strade, quando è fatta bene. Sono stato coinvolto in molte efficaci iniziative di predicazione per le strade nel corso della mia vita. Nelle giuste circostanze può essere uno strumento efficace per l'evangelizzazione, ma possiamo anche essere onesti e ammettere che tutti abbiamo visto alcuni

terribili esempi di predicazione per le strade. Sebbene possiamo certamente onorare il coraggio e l'audacia di chi lo fa, a volte la loro presentazione del Vangelo viene percepita come nient'altro che giudicante, esclusiva e talvolta assolutamente spaventosa. La predicazione per le strade fatta nel modo sbagliato può allontanare le persone da Dio, anziché attirarle più vicino a sé. Sono passato davanti ad alcuni predicatori di strada nel centro della nostra città e li ho evitati, e io sono un cristiano! Devo confessare che io, un pastore, sono entrato in un negozio e uscito da un altro solo per evitare le loro accuse giudicanti e i loro sproloqui senza amore. Pensaci, se questo è il modo in cui i cristiani reagiscono alla predicazione per strada, allora come reagiscono i non credenti? Sì, sono certamente d'accordo che dei semi possano essere stati seminati da loro, ma quello che mi chiedo è se questo sia o meno il modo più efficace per noi di essere ubbidienti al Grande Mandato nella nostra generazione.

Un'argomentazione comune per sostenere l'efficacia della predicazione per le strade è che ha funzionato bene in passato. Molte persone guardano a Wesley come un esempio della sua forza; tuttavia, non siamo più ai tempi di Wesley! Wesley ha trovato un modo per far conoscere Gesù ai suoi tempi che ha prodotto risultati incredibili; noi dobbiamo avere il coraggio di trovare un modo efficace per far conoscere Gesù oggi!

Wesley ha trovato un modo per far conoscere Gesù ai suoi tempi che ha prodotto risultati incredibili; noi dobbiamo avere il coraggio di trovare un modo efficace per far conoscere Gesù oggi!

Ricordo di aver visto una volta un predicatore di strada, che era certamente coraggioso e aveva anche una comprensione abbastanza buona del Vangelo. Eppure, per qualche ragione, non riusciva a vedere nessuno fermarsi ad ascoltarlo. Con grande fervore continuava mentre la gente passava di lì. Nel frattempo, notai che sulle panchine poco distanti da lui, c'erano molte persone sedute, magari a riposare o in attesa della loro famiglia

che si trovava nei negozi. Non potei fare a meno di chiedermi quanto frutto avrebbe portato questo predicatore di strada se lui e la sua squadra avessero cambiato strategia. E se avessero spento il microfono e avessero trascorso la mattinata seduti accanto alle persone sulle panchine, avviando delle conversazioni naturali con loro sulla loro giornata, sulla vita e su Dio? Capisco che sarebbe meno teatrale e non avresti nulla da mostrare sulla tua pagina Facebook delle tue fatiche, ma la vera domanda è: sarebbe più efficace? Se valutassimo il nostro successo nell'evangelizzazione per la quantità di risposta e coinvolgimento nel nostro messaggio, piuttosto che per il numero di persone che hanno ascoltato la nostra voce, quale metodo sarebbe effettivamente più efficace nella nostra generazione? È una domanda aperta.

Secondo la mia esperienza, le persone di questa cultura progressista apprezzano più delle conversazioni sincere e interessanti, piuttosto che ascoltare delle prediche. Nella mia esperienza, rispondono in modo più forte e autentico a un approccio relazionale che a uno non relazionale. Permettimi di sottolineare ancora una volta che non sono contro la predicazione per le

Secondo la mia esperienza, le persone di questa cultura progressista apprezzano più delle conversazioni sincere e interessanti, piuttosto che ascoltare delle prediche.

strade di buona qualità o le attività evangelistiche che rendono la Chiesa attiva e presente per le strade, semplicemente non credo che questo sia il punto in cui l'evangelizzazione dovrebbe finire, o che dovremmo riporre tutta la nostra speranza solo in questo per raggiungere il nostro mondo come il Signore ci ha incaricato di fare.

Poiché gli incontri e alcuni metodi evangelistici che abbiamo usato non si stanno dimostrando efficaci nella nostra generazione come hanno fatto in altre, forse è giunto il momento che aggiungiamo qualcos'altro a queste strategie? Forse dobbiamo considerare un altro modello di evangelizzazione? Come accennato in precedenza, esiste un modello biblico per l'evangelizzazione. Questo modello non è nuovo, ma è più fedele all'evangelizzazione di cui leggiamo nel Nuovo Testamento, specialmente nel libro degli Atti. Mi riferisco all'evangelizzazione come stile di vita. L'evangelizzazione come stile di vita non solo incoraggia la Chiesa a portare gli altri alle riunioni della chiesa, ma mobilita ed equipaggia anche le persone della Chiesa per essere efficaci conquistatori di anime nella propria vita quotidiana. Questo modello non dipende da

L'evangelizzazione come stile di vita non solo incoraggia la Chiesa a portare gli altri alle riunioni della chiesa, ma mobilita ed equipaggia anche le persone della Chiesa per essere efficaci conquistatori di anime nella propria vita quotidiana.

un predicatore celebre o da un evento una tantum, piuttosto dipende da una persona comune che ama Gesù. Consentimi di sottolineare che questo non è un modello di evangelizzazione appena scoperto o radicale; piuttosto, è semplicemente un ritorno al progetto originale di evangelizzazione. Il progetto di Dio è sempre stato che l'evangelizzazione facesse parte dello stile di vita di ogni credente anziché essere semplicemente un evento o un'iniziativa collettiva una tantum.

Quindi, che dire della domanda: dovremmo avere un'evangelizzazione incentrata su degli eventi o un'evangelizzazione come stile di vita? La mia risposta è: non possiamo avere entrambe le cose? Se i progetti che stiamo usando funzionano e portano le persone a trovare Cristo in modo sincero, allora dovremmo certamente continuare a realizzarli. Ma se non stanno producendo questi risultati, non dobbiamo esitare o avere paura di ripensarli, rimodellarli o persino rimuoverli.

Il mio pensiero principale su questo argomento è semplicemente questo: cosa succederebbe se potessimo creare un radicale cambiamento di paradigma nel pensiero della Chiesa occidentale riguardo all'evangelizzazione? Un cambiamento rivolto a ogni seguace di Gesù che si assume la responsabilità personale dell'evangelizzazione. In questo modo, mobiliteremmo un esercito addormentato che potrebbe invadere il mondo con il messaggio del Vangelo che trasforma la vita, avendo un effetto maggiore di quello che chiunque di noi abbia mai visto finora. Questo cambiamento di strategia consentirebbe anche a pastori e ministri di non essere degli showman la domenica, che la gente viene a vedere. Invece, potrebbero essere gli "equipaggiatori dei santi" che sono stati chiamati a essere. Vedi, la Chiesa non è mai stata pensata per essere un deposito di persone in cui ci troviamo comodamente seduti settimana dopo settimana, per essere intrattenuti. Piuttosto, la Chiesa è chiamata a essere un luogo in cui il popolo di Dio viene formato, mobilitato e inviato nel campo del raccolto.

Oggi ci troviamo in un periodo storico molto cruciale. In questo momento, l'evangelizzazione è qualcosa che dobbiamo fare bene se vogliamo vedere il mondo salvato nella misura in cui Gesù desidera che sia. È tempo di fluire con lo Spirito Santo e di vedere un nuovo livello di ministero spiritualmente potenziato. Ma questa volta, invece di vederlo solo su un palcoscenico, lo vedremo nella vita dei credenti. Come possiamo iniziare a vedere l'evangelizzazione come stile di vita realizzarsi in modo naturale nella vita dei credenti? Lo vedremo potenziando e mobilitando la Chiesa per essere Chiesa al di fuori delle mura

La Chiesa non è mai stata pensata per essere un deposito di persone in cui ci troviamo

comodamente seduti settimana dopo settimana, per essere intrattenuti.

Piuttosto, la Chiesa è chiamata ad essere un luogo in cui il popolo di Dio viene formato, mobilitato e inviato nel campo del raccolto.

degli edifici in cui così spesso ci siamo nascosti. La Chiesa non è mai stata pensata per essere un edificio, un servizio o un incontro settimanale, ma una comunità di persone chiamate dalle tenebre al regno della luce; un popolo pieno dello Spirito di Dio, che ha il mandato di presentare al mondo una relazione personale con Gesù.

Dobbiamo portare questa conversazione sull'evangelizzazione nello stile di vita dei credenti di tutto il mondo. I doni dello Spirito Santo sono disponibili per noi, per potenziarci, non solo su un palco ma anche il lunedì mattina quando ci svegliamo per la nostra normale vita quotidiana. Consentendo alla Chiesa di abbracciare questa verità e di avere fame della sua realtà, faremo sì che il mutamento necessario nella nostra cultura moderna faccia la differenza in maniera significativa. Il Vangelo non è mai stato inteso come un sedativo che porti il credente a godere di una vita riposante; piuttosto, il Vangelo è uno stimolante che dovrebbe risvegliare i credenti a una vita missionaria. Una vita in cui il mandato di vedere altre persone incontrare Gesù è una loro responsabilità personale.

Ridefinire le funzioni del ministero

Ed egli stesso ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti e altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi, per l'opera del ministero e per l'edificazione del corpo di Cristo, finché giungiamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, a un uomo perfetto, alla misura della statura della pienezza di Cristo (Efesini 4:11-13).

Questi versetti in Efesini 4 ci rivelano che ci sono alcune funzioni del ministero a cui Dio ha chiamato alcuni individui; queste funzioni sono anche comunemente note come doni dell'ascensione. Questi sono doni che Dio ha dato alla Chiesa dopo l'ascensione di Gesù. Dio nomina ancora determinate

persone come apostoli, profeti, evangelisti, pastori e insegnanti. È fondamentale capire che lo scopo della funzione, o della grazia, che questi individui hanno ricevuto, non è che sfilino sui palcoscenici con il loro titolo ministeriale. Invece, viene data loro la grazia di addestrare ed equipaggiare gli altri ad andare, a profetizzare, a raggiungere i perduti, a prendersi cura delle persone e a insegnare la Parola. Nella mente di Dio, non si è

Nella mente di Dio, non si è mai trattato di palcoscenico o ministero da palcoscenico; si è sempre trattato dell'equipaggiamento dei santi.

mai trattato di palcoscenico o ministero da palcoscenico; si è sempre trattato dell'equipaggiamento dei santi.

È stato il Cristianesimo moderno a rendere la funzione tutta incentrata sul palcoscenico, perché nel Cristianesimo biblico la funzione e l'unzione che la accompagnavano dovevano sempre riguardare l'equipaggiamento e la mobilitazione. Ricollegando il nostro

pensiero a una comprensione biblica, stiamo liberando il ministero dall'essere intrappolato su un palcoscenico all'essere virale nelle vite di coloro che fanno parte del popolo di Dio. Quindi, le nostre domeniche mattina e altri incontri potrebbero tornare al loro vero scopo: essere luoghi di formazione per i santi (tu e io) per ciò che Lui vuole fare nelle nostre comunità e nelle nostre cerchie di influenza nelle settimane successive. Ciò significa che la domenica potremmo semplicemente riunirci e celebrare ciò che il Signore ha fatto fuori dalle mura dell'edificio durante la settimana, attraverso la nostra vita, piuttosto che sederci lì e aspettare che Lui lo faccia ancora una volta sul palco. Inoltre gli incontri non sarebbero più il centro della nostra settimana, come invece molti dei nostri servizi sono diventati.

Affinché la nostra comprensione delle varie funzioni ministeriali sia completa, dobbiamo capire che il loro scopo è la formazione dei santi per l'opera del ministero. Ad esempio, consideriamo la funzione del profeta e il dono della profezia. Tutti i credenti devono essere addestrati a profetizzare correttamente e a fluire profeticamente, nel senso di essere in

grado di ascoltare ed essere guidati dallo Spirito Santo nella loro vita quotidiana. Ma questo non significa che siano nella funzione, o abbiano il dono di ascensione di un profeta. Tuttavia, bisogna dare a tutti la possibilità di usare qualcosa che Dio ha sempre voluto che usassero nella loro vita quotidiana. In 1 Corinzi 14, Paolo dice alla Chiesa (non solo alla leadership della Chiesa) che dovremmo tutti desiderare i doni spirituali, specialmente chi, tra noi, vorrebbe profetizzare! Quindi, coloro a cui è stata data la funzione di profeta devono addestrare tutti gli altri a profetizzare, come parte attiva del ruolo che Dio ha dato loro. Anche la formazione e l'equipaggiamento dei santi sono incluse nello scopo della funzione, non solo il titolo di "Profeta" o "Apostolo" sul loro biglietto da visita. Questo modo di pensare vale per tutte le funzioni del ministero, ma il nostro focus in questo libro è specificamente sull'evangelista. È tempo per noi di riconoscere che il più grande proposito della chiamata di un "evangelista" è quello di addestrare gli altri a conquistare le anime! Quelli sul palco non devono più fare tutto per gli altri, ma devono anche allenarsi attivamente e rilasciare gli altri affinché tutti possano essere efficaci conquistatori di anime nella loro vita quotidiana. La vera cura per il mondo occidentale è un esercito del popolo di Dio sveglio, mobilitato e inviato con uno stile di vita evangelistico! Solo questo porterà a termine il lavoro.

Anche se certe funzioni o doni ministeriali sono stati dati da Dio ad alcune persone, il frutto di ogni dono ministeriale dovrebbe essere visto nella vita di coloro che sono addestrati ed equipaggiati da chi ha una funzione. Questo è "il perfezionamento dei santi" che leggiamo in Efesini 4. È il momento di riprogrammare il modo in cui pensiamo al ministero così che possiamo tornare a un modello di pensiero biblico, piuttosto che usare il modello che abbiamo visto nella nostra

La formazione e l'equipaggiamento dei santi sono incluse nello scopo della funzione, non solo il titolo di "Profeta" o "Apostolo" sul loro biglietto da visita.

cultura che ha allevato troppe celebrità spirituali. Con questa riprogrammazione, possiamo quindi vedere il perfezionamento dei santi efficacemente attivato nella chiesa locale. Immagina l'impatto che potremmo avere sul mondo se una grande percentuale di persone che frequentano i nostri servizi settimanali prendessero la decisione di non limitarsi più a sedersi, guardare e divertirsi la domenica, ma piuttosto di essere potenziati e addestrati a vedere Dio usarli ogni giorno. Immagina quante persone sarebbero colpite oltre le mura delle nostre chiese e oltre i nostri orari, se i cristiani si vedessero come i ministri di riconciliazione e gli ambasciatori che la Bibbia dice che sono in realtà!

Ora tutte le cose sono da Dio, che ci ha riconciliati a sé per mezzo di Gesù Cristo e ha dato a noi il ministero della riconciliazione, poiché Dio ha riconciliato il mondo con sé in Cristo, non imputando agli uomini i loro falli, e ha posto in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; e noi vi esortiamo per amore di Cristo: Siate riconciliati con Dio. (2 Corinzi 5:18-20)

Il mio grido rivoluzionario è semplicemente questo: vedo un mondo che ha disperatamente bisogno di essere raggiunto, ma allo stesso tempo, un esercito appartenente a Dio che è profondamente addormentato. È tempo di un risveglio ispirato dallo Spirito Santo che mobiliterà di nuovo la Chiesa nel campo del raccolto. È tempo di restituire la Chiesa a Gesù e la potenza al popolo! Credo che siamo sull'orlo di un nuovo movimento dello Spirito Santo, una nuova era di ciò che Lui farà sulla terra! Ma questo prossimo movimento sarà molto diverso da quelli che l'hanno preceduto negli ultimi decenni. Sarà tutta una questione di potenziamento dei santi seduti che li farà sorgere e cambiare i mondi in cui vivono. Sarà un risveglio che ci farà sentire di nuovo scomodi per amore del Vangelo. Ammettiamolo, i credenti sono stati messi troppo a loro agio per

troppo tempo ed è il momento di un altro grande risveglio. Questo risveglio sta arrivando! Sei pronto?

Sei stanco di guardare solo i ministri sui palcoscenici che ti mostrano cosa hanno imparato a fare? Hai fame di rimboccarti le maniche e di vedere le persone del tuo mondo venire a Cristo a motivo della tua testimonianza individuale? Sei pronto per una riprogrammazione personale di ciò che l'evangelizzazione è e dovrebbe essere? Sei pronto ad essere incaricato e inviato a incontrare Gesù nel campo della mietitura? Allora continua a leggere, perché sei esattamente la persona per cui ho scritto questo libro!

I campi sono ancora maturi

Ogni volta che Gesù parla della mietitura, parla delle persone. Parla di persone attualmente perdute che vengono trovate; persone che non lo conoscono ancora come Signore e Salvatore e che lo trovano personalmente e sperimentano la nuova vita che deriva dal conoscerlo. Diamo un'occhiata a due affermazioni che Gesù fa sulla mietitura, che sembrano identiche ma in realtà portano due messaggi diversi. Entrambi i messaggi sono di vitale importanza quando si tratta di salvare coloro che sono attualmente separati da una relazione con Dio. Ecco la prima affermazione:

*Non dite voi che vi sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate i vostri occhi e mirate le campagne come già biancheggiano per la mietitura.
(Giovanni 4:35)*

Qui vediamo Gesù che implora i Suoi discepoli, e anche noi molti secoli dopo, a non procrastinare nell'essere mietitori.

Disse: "Non dire qualche volta in futuro... il raccolto ha bisogno di te ora!". Possa quella dichiarazione risuonare nel profondo dei nostri cuori oggi, proprio come fece quando la pronunciò per la prima volta.

Disse: "Non dire qualche volta in futuro... il raccolto ha bisogno di te ora!". Possa quella dichiarazione risuonare nel profondo dei nostri cuori oggi, proprio come fece quando la pronunciò per la prima volta. Che possiamo essere motivati ad andare oltre le nostre scuse per andare nel campo del raccolto, affamati di vedere una generazione salvata proprio come lo furono i primi seguaci di Gesù. Tenendo a mente questa affermazione, guardiamo ora il racconto nel Vangelo di Matteo che

inizialmente sembra essere simile:

Vedendo le folle, ne ebbe compassione perché erano stanche e disperse, come pecore senza pastore.

Allora egli disse ai suoi discepoli: «La mèsse è veramente grande, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Signore della mèsse che spinga degli operai nella sua mèsse».

(Matteo 9:36-38)

In questi versetti possiamo vedere che Gesù ha la stessa passione per la mietitura che ha nella prima dichiarazione. Anche se, in questo resoconto c'è un'istruzione diversa rispetto al primo. Mentre in precedenza si occupò di procrastinazione, questa volta sottolinea due punti diversi:

- Gli operai sono pochi;
- Prega il Signore che gli operai siano mandati (spinti) nel campo della mietitura.

Dobbiamo fermarci ed essere onesti con noi stessi su questo primo punto: gli operai sono pochi. Le cose oggi sono sicuramente le stesse di quando questo è stato detto, dato che il raccolto è ancora maturo. Ma dobbiamo anche considerare il

numero di operai che sono ora disponibili rispetto a quando lo disse originariamente! Vedi, quando Gesù fece per la prima volta questa affermazione, gli operai erano davvero pochi in termini di quantità. Il Vangelo era un nuovo messaggio; l'annuncio di un nuovo regno sulla terra, il cui Re era Gesù: era radicale! La Chiesa non era ancora nata perché Gesù non era ancora salito alla croce. Quindi, quando disse che gli operai erano pochi, era verissimo. Le sue truppe erano poco numerose rispetto alla quantità di persone che avevano bisogno di sentire parlare di Lui e del Suo regno. Ma possiamo davvero, mano sul cuore, dire che gli operai oggi sono pochi? Se cerco su Google nel momento in cui scrivo questo libro, dice che ci sono una stima di 2,2 miliardi di cristiani nel mondo su una popolazione di circa 7,7 miliardi di persone. Con 2,2 miliardi di cristiani nel mondo, non possiamo davvero affermare che è a causa della mancanza di operai che il raccolto non viene mietuto, vero? No, credo che se Gesù facesse quella dichiarazione oggi, sarebbe molto diversa. Più brutalmente onesta riguardo alle scuse e alle distrazioni dietro le quali ci siamo nascosti per troppo tempo. Io penso che suonerebbe più come "i campi sono maturi per il raccolto, ma gli operai sono distratti, apatici, egocentrici, ossessionati da se stessi, comodi e a loro non importa davvero che le persone stiano andando verso un'eternità perduta quando moriranno. Sono pre-occupati di cose meno importanti e troppo timorosi e insicuri". Potrebbe certamente dire una serie di cose molto vere, ma non che siamo pochi. Non offdiamoci per questo, piuttosto lasciamoci sfidare a uscire dalle rocce e dalle scuse dietro cui ci siamo nascosti; rocce di distrazione, paura e apatia. Invece, guardiamo onestamente al raccolto e con il cuore risvegliato dal

I campi sono maturi per il raccolto, ma gli operai sono distratti, apatici, egocentrici, ossessionati da se stessi, comodi e a loro non importa davvero che le persone stiano andando verso un'eternità perduta quando moriranno.

Suo amore per le persone perdute, rispondiamo come fece Isaia quando incontrò il cuore di Dio per i perduti e diciamo semplicemente: "Eccomi, Signore, manda me".

Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò e chi andrà per noi?». Io risposi: «Eccomi, Manda me!» (Isaia 6:8).

Poi Gesù dice: "Pregate dunque il Signore della mèsse che spinga degli operai nella sua mèsse". La preghiera è una parte vitale del nostro stile di vita di evangelizzazione e non è mai sbagliato pregare e chiedere al Signore di mandare degli operai

La preghiera è una parte vitale del nostro stile di vita di evangelizzazione e non è mai sbagliato pregare e chiedere al Signore di mandare degli operai nei campi, a meno che non ci stiamo escludendo dalla preghiera!

nei campi, a meno che non ci stiamo escludendo dalla preghiera! Cioè pregare: "Signore, manda altri nel campo di raccolta, ma io non ci vado!".

Questo sarebbe sbagliato. Dobbiamo capire che quando preghiamo il Signore di inviare operai, includiamo la nostra vita, non solo l'invio di altri a fare il lavoro per noi.

Le nostre preghiere devono includere: "Manda me, usami, Signore!"

È simile a quando le chiese organizzano riunioni di preghiera per salvare le persone, ma non mobilitano mai la loro gente all'evangelizzazione. Il piano è paralizzato, è incompleto! È certamente necessario pregare che i perduti conoscano Gesù, ma ci deve essere anche un impegno da parte di tutto il popolo di Dio per uscire e portarli dentro, altrimenti questi incontri di preghiera non sono altro che belle parole e buone intenzioni.

Tutti sono chiamati da Dio nel campo del raccolto e tutti dovrebbero avere il desiderio di andare! Se le persone mi dicono che vogliono sentirsi più vicine a Gesù, dico loro di entrare nel campo del raccolto, lì si ritroveranno in piedi proprio accanto a Lui! Egli è già nel campo della mietitura e ci invita a

unirci a Lui per la salvezza delle anime. Nel naturale, se vuoi avvicinarti a qualcuno, ti unisci a lui in quello che sta facendo. Lo stesso vale per conoscere meglio Gesù. Unisciti a Lui nel vedere i perduti salvati perché è quello in cui Lui è impegnato.

Prego che questo capitolo abbia stimolato il tuo cuore per il raccolto! Che tu capisca che non è responsabilità dei tuoi pastori, leader della chiesa o evangelisti, ma è anche una tua responsabilità. Mentre continuiamo a spacchettare l'evangelizzazione come stile di vita, vedremo come possiamo tutti essere i conquistatori di anime che Lui ci ha chiamati ad essere. Ricorda, tutti noi siamo responsabili di questo raccolto che è maturo, pronto e ci aspetta!

Se le persone mi dicono che vogliono sentirsi più vicine a Gesù, dico loro di entrare nel campo del raccolto, lì si ritroveranno in piedi proprio accanto a Lui!

"In fin dei conti, il più grande ostacolo all'evangelizzazione sono i cristiani che non condividono il Vangelo".

Albert Mohler